

# Opportune importune

*“Predica la parola divina, insisti a tempo e controtempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina”*

*San Paolo*

*Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 10 - Pentecoste 2005*

Supplemento al numero 3 di Sodalitium - maggio 2005 anno XX - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

**L**a morte di Giovanni Paolo II (G. P. II) e l'elezione di Benedetto XVI (B. XVI) hanno messo in rilievo una serie di elementi, alcuni positivi, altri negativi: vediamoli insieme.

**L'interesse universale per la Chiesa Romana.** Per diversi giorni l'attenzione mondiale è stata concentrata sul Vaticano. TV, giornali, siti internet, tutti gli organi d'informazione della terra (tranne la Cina) si sono occupati della Chiesa Romana. Massimo Fini ha giustamente sottolineato come G. P. II abbia costantemente usato i media e come i media lo abbiano usato nell'ultima parte della sua vita terrena. Quindi la maggioranza dei giornalisti (e soprattutto i loro padroni) non era certamente mossa da amore per la Chiesa e aveva tutto l'interesse di "canonizzare" colui che ha predicato al mondo ciò che il mondo voleva sentirsi dire. Rimane il fatto che in ogni nazione della terra si è parlato della Chiesa, del Papato e, di riflesso, di Nostro Signore. Il fascino indiscusso per tutto ciò che è legato al Vaticano, come i Palazzi Apostolici, il Collegio cardinalizio, il Conclave, ha permesso a miliardi di persone di interessarsi, almeno per qualche giorno, al cuore del Cattolicesimo. Ovviamente i settari (interni ed esterni alla Chiesa) hanno svuotato questo sacro contenitore di buona parte di ciò che dovrebbe contenere, ma rimane in esso una forza intrinseca che, quando la Provvidenza vorrà porre fine allo stato di privazione in cui si trova il Papato, è predisposta ai nuovi trionfi della Chiesa.

**La perdita della**



**Fede.** Proprio la spettacolarizzazione della morte di G. P. II e dell'elezione di B. XVI hanno però messo in evidenza come la vita di tanti battezzati cattolici non sia più determinata dalla Fede. Infatti, per la maggioranza delle masse che si sono accalate in quei giorni in Vaticano, il criterio della vita religiosa non sono più i dogmi della Fede, bensì un vago sentimento religioso, fatto di emozioni e di opinioni personali. Uno dei maggiori responsabili di questa situazione è proprio Karol Wojtyła il quale, invece di confermare il gregge nella Fede, lo ha disperso e ingannato in nome della nuova dottrina nata con il Concilio.

**La perdita del sacro.** Manifestazione della sana dottrina è lo spirito di preghiera, il senso del sacro, l'adorazione del Dio Uno e Trino. Il vago sentimento religioso invece genera manifestazioni di gioia o di dolore del tutto simili agli avvenimenti della vita profana; in chiesa o allo stadio, durante una funzione religiosa o a una manifestazione di piazza, non vi è più una differenza sostanziale nel manifestare i sentimenti dell'anima. La trascendenza è quasi completamente scomparsa, è tutto orizzontale, tutto umano. Non nego che tra le tante persone accorse in Vaticano per i funerali di G. P. II vi siano state anche delle anime che hanno pregato con devozione e fervore, ma penso che siano le classiche eccezioni che confermano la regola.

**L'amore per il Papato.** Non so se i "Papaboy" sappiano cosa rappresenti veramente un Papa e quindi non so se amano davvero il Successore di Pietro. Quello che posso testimoniare è l'amore che hanno i sacerdoti e i fedeli dell'Istituto Mater Boni Consilii per il Primato petrino, e che hanno dimostrato in questi giorni. I primi a desiderare ad accorrere ai piedi di un nuovo Papa siamo proprio noi, vi è nei nostri cuori un dolore profondo nel vedere il Trono di Pietro vuoto (o meglio, occupato solo materialmente). Come gli Ebrei in esilio a Babilonia sospiravano il ritorno a Gerusalemme, noi rimpiangiamo amaramente l'assenza della voce del Vicario di Cristo. Ma non vogliamo farci ingannare dalle voci delle sirene del compromesso con il Concilio...

**La testimonianza della Fede.** Il paragrafo

*Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI:  
la continuità nel Modernismo*

precedente introduce un'importante considerazione: mai come negli ultimi mesi è apparsa saggia, equilibrata e - in questo frangente storico - indispensabile la posizione teologica detta *Tesi di Cassiciacum*, frutto della Fede e dello studio di Padre Guérard des Lauriers. Grazie ad essa il cattolico può armonizzare l'amore per il Papato con il rifiuto degli errori del Concilio, senza rischiare di ritrovarsi nella disperazione (pensando che la Chiesa sia finita) o di sconfinare nella mentalità scismatica (accusando la Chiesa di insegnare il falso). Il buon padre Guérard è stato veramente ispirato dall'alto quando ha elaborato la risposta cattolica al problema del Concilio. Non dimentichiamo che Padre Guérard durante i lavori conciliari viveva a Roma, poiché era professore all'Università Lateranense, e fu coinvolto nella primissima resistenza cattolica subito dopo il Concilio e prima della promulgazione della Nuova Messa. Pochi conoscono questa prima fase del combattimento cattolico: curiosamente, come i modernisti tendono a far iniziare la Chiesa col Concilio, così alcuni "tradizionalisti" tendono a far iniziare "la buona battaglia" con la fondazione della Fraternità di Mons. Lefebvre nel 1970. Ma tra il 1965 e il 1970 furono i sacerdoti che già consideravano la Sede vacante, o che l'avrebbero considerata tale pochi anni dopo, a combattere pubblicamente per la Chiesa e il Papato: alcuni lavoravano a Roma, come fece appunto Padre Guérard, altri concentravano su Roma gli sforzi, soprattutto con i "Pellegrinaggi della Pentecoste" organizzati da Padre Saenz y Arriaga, da Padre Barbara, dall'abbè Coache.

**L'assenza dei tradizionalisti.** Quando morì Paolo VI nessun vaticanista poté omettere di parlare dell'opposizione al Concilio, che per l'opinione pubblica si incarnava soprattutto con la figura di Mons. Lefebvre e il seminario "ribelle" di Ecône. Con la morte di G. P. II, invece, i "tradizionalisti" sono scomparsi quasi completamente dai media. Per quale motivo?

In parte per l'opera di riassorbimento svolta da Wojtyła: prima con il cosiddetto "Indulto per la Messa di S. Pio V" del 1984, poi con la Commissione "Ecclesia Dei" (che ha riunito decine di preti e religiosi), poi con "l'Amministrazione Apostolica" di Campos, G. P. II è riuscito a riportare nell'ovile conciliare numerose pecorelle smarrite (un ovile ecumenico dove si riabilita Lutero, si abbraccia il Dalai Lama, si bacia il Corano, si prega al Muro del pianto e, appunto, si celebrano le Messe di S. Pio V per i nostalgici della liturgia antica, magari nella Basilica di Santa Maria Maggiore).

In parte per le colpe della Fraternità San Pio X: sotto la guida altalenante e opaca di Mons. Fellay, impegnati costantemente a sfogliare la margherita dell'accordo col Vaticano (accordo sì... accordo no...), i lefebvriani non sono più considerati dai media come "gli irriducibili" e quindi hanno perso di interesse. Wojtyła è riuscito a renderli inoffensivi e a cancellarli dallo sce-

nario ecclesiale, almeno dall'attenzione dei maggiori vaticanisti e, di conseguenza, dell'opinione pubblica. D'altra parte, senza voler forzare i giudizi, mi sembra che tra di loro coabitino, con la possibilità di accettare un eventuale accordo, un sempre maggiore disinteresse per "Roma" e quindi per il Papato. Auguriamoci che quando la Chiesa riavrà un legittimo Papa, i confratelli della FSSPX non si radicalizzino in posizioni antiromane e quindi acattoliche.

**Prospettive future.** A questo punto viene spontanea una domanda: l'elezione di B. XVI quali prospettive apre per la Chiesa?

Dal punto di vista della Fede, non cambia nulla. B. XVI, come Paolo VI, G. P. I e G. P. II, aderisce al Vaticano II (che contraddice il Deposito della Fede) e accetta la riforma liturgica (che ha introdotto un rito di natura protestante). Questi errori rappresentano un ostacolo per ricevere dalla SS. Trinità l'autorità suprema. B. XVI potrebbe in qualsiasi momento rimuovere l'ostacolo con un atto pubblico di condanna del Concilio e del *Novus Ordo Missae*: in quel caso diventerebbe Papa formalmente, e non solo materialmente. Senza questo atto non può essere considerato formalmente legittimo Vicario di Cristo e il suo nome non può essere citato al Canone della Messa.

Potrebbe però fare qualche gesto buono o dire delle cose salutari per la Chiesa e per le anime: in tal caso ne prenderemmo atto con soddisfazione, ma nella sostanza non cambierebbe nulla finché non interverrà sul punto capitale descritto poc'anzi. Non ci rispecchiamo quindi nella politica del "tanto peggio, tanto meglio", poiché il Cattolicesimo sta già soffrendo troppo per augurarsi un'ulteriore accelerazione della crisi. Dubitiamo però che Ratzinger, teologo di G. P. II e molto sensibile alla dottrina protestante, possa agire in senso tradizionale. L'assenza della Tiara nel suo stemma lascia presagire un inquietante indirizzo ecumenico nel concetto di esercizio del primato petrino. Con il prelado bavarese forse (forse...) non avremo più le kermesse multireligiose di cui ci aveva abituato il suo predecessore, ma rischieremo di assistere a una pericolosa promiscuità teologica con i rappresentanti della pseudo Riforma tedesca. E comunque ha già annunciato la visita alla Sinagoga di Colonia.

In questo quadro è evidente il rischio di riassorbimento definitivo che corrono i "tradizionalisti" più tentennanti, magari più inclini al canto gregoriano che alla teologia tomista, che hanno già proclamato B. XVI come l'uomo inviato dalla Provvidenza per risolvere la crisi nella Chiesa.

Del resto un po' tutti (per semplificare: moderati più progressisti, modernisti più conservatori, tradizionalisti), prima con G. P. II e ora con B. XVI, si sono fatti il "proprio Papa": estrapolando dai discorsi o dai documenti ufficiali ciò che interessa a loro, ecco, di volta in volta, il "Papa" moderno o tridentino, riformatore o restauratore, di sinistra o di destra, mondialista o identitario,

fedele al Concilio o infedele... Come se si potesse scegliere, nel Magistero di chi si considera Papa, ciò che piace e ciò che non piace.

Da parte nostra tutti i Papi sono oggetto di obbedienza e di amore, i più santi come i più umanamente fragili. L'importante è che siano veramente Vicari di Cristo, e quindi che insegnino la Verità rivelata e condannino gli errori che la negano, sulla scia di tutti i Romani Pontefici, da San Pietro a Pio XII.

Perseveriamo dunque a pregare e a fare penitenza per la Chiesa e per il Papato, conservando nel cuore le consolanti parole dell'Inno Pontificio che recita: "... Roma degli Apostoli, madre e guida dei redenti, Roma luce delle genti, il mondo spera in te!". E' la speranza che sostiene la nostra Fede e che anima la vita del nostro Istituto, da 20 anni a servizio della Chiesa Romana.

Don Ugo Carandino

## Diario della Casa San Pio X, dal 27 novembre 2004 al 15 maggio 2005

Il tempo passa velocemente e le pagine del Diario sono ricche d'annotazioni, poiché comprendono un lungo periodo che va dall'Avvento 2004 alla Pentecoste 2005. Prima di scorrere insieme le pagine del Diario, annunciamo subito che è **consultabile in rete il sito internet della Casa San Pio X al seguente indirizzo: [www.casasanpiox.it](http://www.casasanpiox.it)**

**Consacrazione dell'oratorio all'Immacolata.** Nel 2004 ricorreva il 150° anniversario della proclamazione, da parte di Pio IX, del dogma dell'Immacolata Concezione. Ci siamo chiesti come potevamo sottolineare l'avvenimento e abbiamo pensato di farlo con la consacrazione dell'oratorio San Gregorio Magno di Rimini e dell'intera comunità romagnola alla S. Vergine Immacolata. La mattina dell'8 dicembre l'oratorio si presentava addobbato nel modo più solenne e altrettanto solenne è stata la S. Messa, impreziosita dai canti e dall'uso dell'incenso. Terminato l'ultimo Vangelo, don Ugo si è inginocchiato davanti alla statua lignea della Madonna e ha letto l'atto di consacrazione, alla presenza dei fedeli e degli amici che in questi tre anni si sono avvicinati alle funzioni. I partecipanti hanno proseguito i festeggiamenti con un rinfresco preparato in un vicino locale. Tutti i tre quotidiani cittadini hanno parlato della funzione: con una "breve" *il Resto del Carlino* e il *Corriere di Rimini* del 7 dicembre e con un articolo *La Voce di Romagna* dell'8 dicembre. Per ricordare la cerimonia è stata stampata un'elegante pergamena in cartapeccora.

**Orate fratres.** Negli ultimi mesi l'oratorio ha ospitato le funzioni della Novena di Natale, col canto delle Profezie, il fervorino e la benedizione eucaristica; le Messe cantate del Natale, a Mezzanotte e al mattino del 25/12; la (per noi) tradizionale venerazione della reliquia di San Giovanni Bosco nella domenica seguente la festa (quest'anno il 6 febbraio); la benedizione delle Sacre Ceneri; le belle e commoventi cerimonie del Triduo Sacro; la solenne Messa cantata di Pasqua; sabato 12 marzo la Messa per il

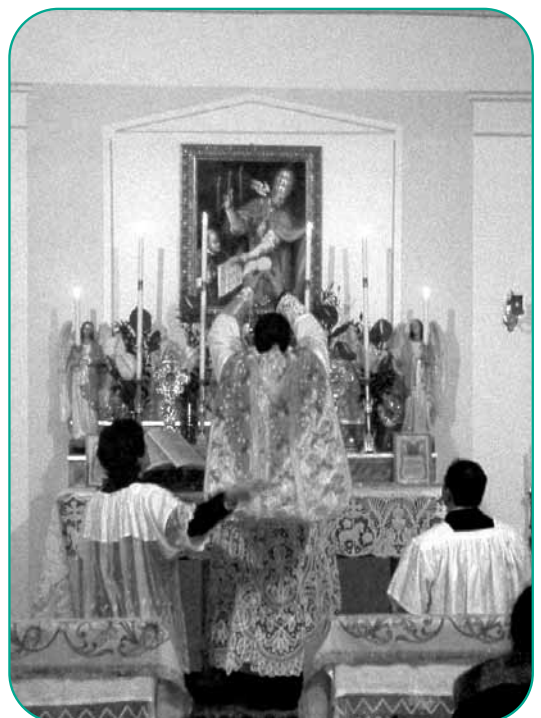
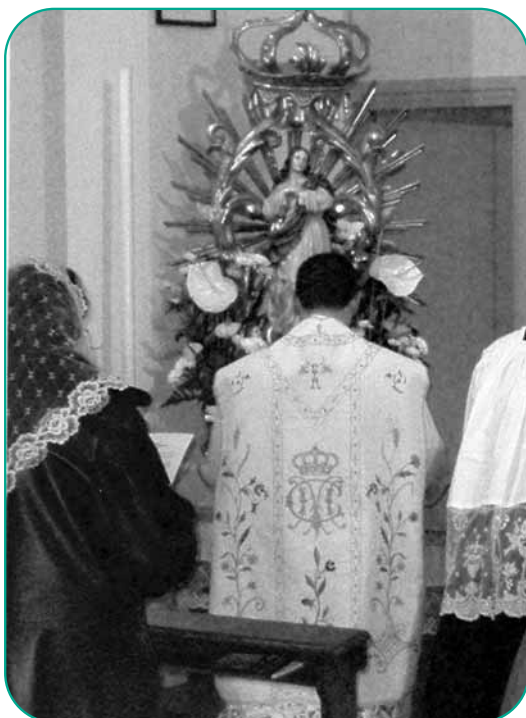
santo titolare oltre, natu-

ralmente, le altre S. Messe dominicali.

Una curiosità: il 4 marzo un'intera classe di studenti (una terza liceo) di un istituto calabrese, in visita a Rimini, ha assistito alla nostra S. Messa, grazie all'interessamento di un docente abbonato alla rivista *Sodalitium*.

Alla Casa San Pio X di San Martino dei

**Funzioni all'oratorio di Rimini: la consacrazione all'Immacolata e la S. Messa di Natale**



Mulini, invece, sabato 12 febbraio è stato predicato il ritiro spirituale per la Quaresima. Il sabato precedente, il 5 febbraio, don Ugo è stato invitato a benedire i locali della nuova federazione del Movimento Sociale a Rimini.

**Altre attività della Casa San Pio X.** Dalla Casa San Pio X ogni settimana don Ugo conduce il programma "Alle radici della Fede" trasmesso su *Radio Padania Libera*; con il nuovo palinsesto la trasmissione va in onda ogni lunedì sera alle ore 21. Sempre su *RPL*, il sacerdote è stato intervistato il 19/12/2005 da Silvia Sanzini (programma *La Corriera*); il 19 febbraio da Lorenzo Fontana (Giovani Padani di Verona) e il 21 febbraio da Paolo Grimoldi (Cuori Impavidi).

Un articolo di don Ugo su Modernismo e Concilio è stato pubblicato il 5 marzo su *la Padania* ("Se la Chiesa moderna contraddice venti secoli di Cristianesimo"). Il 30 aprile 2005, *il Resto del Carlino* ha ripreso un servizio pubblicato il giorno prima da *Il Venerdì di Repubblica* (n.893, 29 aprile 2005) sui "tradizionalisti", dal titolo "Alla destra di Benedetto XVI", con un'intervista ai responsabili in Romagna della FSSPX (don Moncalero) e dell'IMBC (il nostro don Ugo).

Infine abbiamo annotato sul Diario le seguenti visite dei confratelli di Verrua alla Casa San Pio X: don Giugni dal 30/11 al 3/12/2004, don Ricossa il 7/12/2005, ancora don Giugni dal 22/2 al 26/2/2005 e don Sergio Casas Silva il 3/5/2005. Da parte sua, don Ugo ha trascorso qualche giorno nella Casa madre dell'Istituto all'inizio dei mesi di febbraio e di aprile.



**Rimini: il convegno sulla rilettura del risorgimento**

**Per una nuova insorgenza.** A Rimini gli eredi morali di Giuseppe Federici, capo degli insorgenti antigiacobini, sono i soci del Centro studi Federici. Le iniziative del Centro studi intendono contribuire a una *nuova insorgenza*, con una serie di attività culturali.

In questo senso, sabato 26 febbraio 2005, al Napoleon Hotel di Rimini, per proseguire il lavoro di rilettura della rivoluzione massonica in Italia, il CSFG ha organizzato un convegno dal titolo: "Risorgimenti. Il risorgimento del mito, il risorgimento della storia". Le relazioni sono state fatte dal dott. Piero Raggi ("Il contributo dei romagnoli alla difesa del Papa-Re"), autore del prezioso volume *La Nona Crociata* (Ed. Libreria Tonini di Ravenna); dal nostro don Ugolino Giugni ("*Chiesa e Massoneria nella società ottocentesca*"); infine dalla dott.ssa Elena Bianchini Braglia, che ha trattato un tema troppo

spesso dimenticato ("*Le donne e il processo risorgimentale*"). Il convegno è stato presentato e moderato da Federico Pattuelli, figura di spicco dell'autonomismo romagnolo. terminate le relazioni, Elena Bianchini ha presentato il suo ultimo libro: *Maria Beatrice Vittoria. Rivoluzione e Risorgimento tra Estensi e Savoia*, (Ed. Terra e Identità). Il CSGF aveva presentato a Rimini anche il precedente libro dell'Autrice, *Adelgonda di Baviera, ultima Duchessa di Modena* (Ed. Terra e Identità).

Il 22 aprile il Federici ha organizzato, sempre al Napoleon Hotel, un'altra presentazione libraria, relativa al saggio *Autodafè dell'Occidente* (Ed. Segno) di Pietro Ferrari. L'Autore ha partecipato alla serata e ha illustrato le parti essenziali del libro, mentre don Ugo ha tenuto un intervento introduttivo su: "*La Cristianità agonizzante, l'Occidente apostata e l'espansionismo islamico*".

Il sodalizio federiciano vanta una sezione anche a **Bologna**, dedicata al sacerdote don Pietro Maria Zanmarini, ucciso dai giacobini nel 1798. L'associazione è stata invitata sabato 4 dicembre 2004 a "La Porticata", manifestazione organizzata dall'Associazione Commercianti di via Saragozza, con la partecipazione di migliaia di persone. Il Federici-Zanmarini, inserito nell'elenco ufficiale delle associazioni presenti, ha allestito un banchetto con materiale informativo e oggettistica natalizia.

L'importante novità del CSFG è la nascita di un sito internet, voluto principalmente per potenziare l'invio di comunicati tramite la lista di distribuzione. Il sito permette inoltre l'archiviazione, e quindi la consultazione, dei comunicati. I lettori possono trovare i comunicati anche in numerosi siti, forum e liste di distribuzione. Tra i giornali, a nostra conoscenza, sono i quotidiani *Rinascita* e *la Padania* a pubblicare alcuni comunicati. Su *la Padania*, ad es., è stato ripreso in due occasioni, il 19/12 e il 21/12, il comunicato su un vecchio canto piemontese sull'Assedio di Vienna e, l'11/27/2005, l'articolo di Israel Shamir, "*Tsumani a Gaza*", aggiungendovi come titolo "*Anche nel Sud-est Asiatico il gioco dell'esclusivismo ebraico*". Invece, su *Rinascita*, abbiamo letto l'11/3 il comunicato "*Le vittime delle bombe anglo-americane*" (bombardamento su Brescia nel 1945), il 13/3 l'articolo "*Antisemitismo parola magica*" di Silvia Cattori e il 21/4 il comunicato "*A 90 anni dal genocidio armeno*". L'indirizzo del sito internet del CSGF è: [www.centrostudifederici.org](http://www.centrostudifederici.org)

**Euntes ergo docete omnes gentes.** Gesù ha chiesto ai suoi Apostoli di andare a predicare ovunque e a tutti il Vangelo. Il nostro piccolo Istituto cerca di fare il possibile per obbedire al comandamento del Divin Maestro, almeno in qualche città della Penisola. Una prova è data dallo stupore che hanno i meccanici nell'eseguire sempre più spesso il tagliando delle automobili dei nostri sacerdoti... Le migliaia di chilometri che fanno ogni mese permettono ai gruppi di fedeli presenti nelle diverse regioni di ascoltare la parola di Dio, di assistere alla Messa romana *non una cum* (cioè senza essere in comunione con chi non ha l'autorità) e di avvicinarsi ai santi sacramenti. Lasciamo al Libro del Signore l'elenco di tutte le grazie che le anime ricevono attraverso l'apostolato dei suoi ministri. Da parte nostra abbiamo annotato alcuni episodi del ministero.



**Verona, 19 febbraio: manifestazione in onore di San Pietro Martire**

Iniziamo con i viaggi in **Abruzzo**, dove i sacrifici anche economici dei fedeli sono ricompensati con l'aumento delle celebrazioni all'oratorio di **Chieti Scalo**, in particolare per le feste più importanti (Immacolata Concezione, Natale, S. Stefano, Palme, Pasqua, Pentecoste...) e con le diverse attività che dovrebbe avere una parrocchia, come i catechismi, il ritiro spirituale per la Quaresima, la Via Crucis durante lo stesso periodo liturgico, ecc. I fedeli abruzzesi meritano un elogio particolare per la funzione di Natale, che è stata arricchita con le musiche di un organetto e di un flauto traverso e con i canti (senza dimenticare l'impegno del piccolo chierichetto!). Il Lunedì dell'Angelo è stata l'occasione per un pranzo al sacco tra alcuni componenti della comunità, insieme a una delegazione di fedeli di Potenza (presenti anche a S. Stefano).

L'Abruzzo è il trampolino per il ministero in **Puglia** e in **Basilicata**: le ultime visite si sono svolte nel novembre 2004 e poi a gennaio, marzo e maggio 2005. Per il momento la S. Messa è celebrata nei locali di associazioni amiche a **Modugno** (Centro Tradizione e Comunità) e a **Potenza** (Il Sentiero), con la partecipazione non solo dei soci dei sodalizi, ma anche di abbonati della rivista *Sodalitium* presenti nelle città vicine. In altri momenti l'apostolato permette anche la cura spirituale di un gruppo di fedeli a **Grottamare (AP)**.

I confratelli di Verrua percorrono instancabilmente le autostrade dell'**Emilia**, del **Veneto** e del **Trentino** (oltre naturalmente alle altre regioni, come Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, non legate direttamente alla Casa San Pio X) per raggiungere i fedeli. Tra le tante funzioni merita di essere ricordata la *Missa Te Deum Laudamus* del M.to Lorenzo Perosi, a quattro voci, eseguita da una corale ferrarese l'8 dicembre 2004 nella nostra chiesa di **Ferrara**, durante la Messa celebrata da don Ricossa. Stonati invece gli interventi del clero modernista (e di altri avversari dell'Istituto) in Veneto nei confronti delle Messe celebrate da don Giugni: malgrado ciò, la Messa continua ad essere celebrata nella provincia di **Padova**. Per i protestanti è più facile ottenere le chiese, come prova il progetto della curia di **Verona** di assegnare l'antica chiesa di San Pietro Martire (martirizzato dagli eretici) ai luterani. Per protestare pubblicamente contro questo progetto, don Ricossa e don Giugni, insieme a una trentina di fedeli, hanno recitato un S. Rosario di riparazione davanti alla chiesa veronese sabato 19 febbraio.

Anche i fedeli trentini, come quelli abruzzesi, hanno potuto assistere più sovente alla S. Messa, celebrata a **Rovereto (TN)**, in particolare per le feste dell'Immacolata, del Natale, dell'Epifania e della Pasqua. Il Lunedì dell'Angelo don Giugni ha organizzato per loro un pellegrinaggio-gita al santuario di **Pietralba (BZ)**. Cresce anche la formazione spirituale dei fedeli, grazie ai ritiri spirituali predicati in due fine settimana a gennaio e aprile a Verrua, ai quali hanno partecipato diversi giovani del Trentino.

Infine segnaliamo un viaggio che non rientra nell'apostolato abituale: dal 24 al 28 gennaio don Ugo si è recato in **Irlanda**, presso una famiglia di fedeli italiani, per sovvenire ai loro bisogni sacramentali e a quelli di altre persone. Don Curzio Nitoglia aveva già reso visita a queste anime sei mesi prima, nel mese di luglio.

**Conferenze.** È ormai consolidata la vocazione dell'Istituto a contribuire dottrinalmente al dibattito politico e culturale del nostro tempo, rispondendo all'invito di associazioni e movimenti.

Il 10 gennaio i gruppi giovanili Azione Sociale e Controvento Modugno hanno chiesto a don Ugo di partecipare alla presentazione del libro *Autodafè dell'Occidente*, nella sede del CTC a **Modugno (BA)**, insieme all'autore del libro, Pietro Ferrari. Il 7 marzo don Ugo è stato invitato all'Università di **Teramo** da Azione Universitaria per un convegno su: "*Jihād o Harb: guerra santa o profana?*". Dopo i saluti di Iginio D'Antonio e Marco Di Giacomo, entrambi di AU, hanno parlato l'avv. Pietro Ferrari, il prof. Khaled Fuad



**Don Ugo recita l'Atto di consacrazione del genere umano al S. Cuore di Gesù davanti al Parlamento europeo di Strasburgo**

minghi del Vlaams Blok Jongeren e gli alsaziani di Alsace d'abord). Terminata la manifestazione, vi è stato un momento di raccoglimento con la recita dell'Atto di Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù e la benedizione delle bandiere dell'Europa cattolica e dell'Armenia. Nel pomeriggio, grazie agli eurodeputati, vi è stata la visita all'interno del palazzo del Parlamento. In una sala dell'edificio, dopo gli interventi degli on. Borghezio, Speroni e Salvini, il coordinatore federale del MGP, Paolo Grimoldi, ha chiesto a don Ugo di spiegare ai giovani l'attuale situazione della Chiesa. Ecco dunque l'intervento di cui si è parlato (da registrare gli applausi dei presenti quando il sacerdote ha definito Pio XII l'ultimo papa legittimo). Un aneddoto: all'entrata del parlamento, l'aspersorio di don Ugo ha fatto suonare il metal-detector, e i solerti funzionari non intendevano permettere l'ingresso al misterioso oggetto. Eppure in quel palazzo ci sarebbe particolarmente bisogno dell'acqua santa...

**Ordinazioni.** Don Yocelin Le Gal, dell'IMBC, l'11 febbraio a ricevuto nella nostra chiesa di Dendermonde, nelle Fiandre, l'Ordine del Diaconato dalle mani di S. E. Mons. Geert Stuyver. Il 24 febbraio, il novello diacono ha partecipato, in Michigan (USA), al conferimento dell'Ordine del Suddiaconato a suo fratello don Thomas Le Gal da parte di S. E. Mons. Sanborn. La redazione esprime le proprie felicitazioni ai fratelli Le Gal.

**Defunti.** Il 2 novembre 2004 è spirata la signorina Gina Maffii, di anni 90, proprietario della chiesetta alle porte di Prato dove ogni anno i sacerdoti dell'IMBC (prima don Ugo e ora don Ricossa) celebrano una S. Messa a maggio, per il mese mariano. Il 19 febbraio, a Ferrara, è mancata la signora Dora Bogo in Virgilio, all'età di 74 anni. Nei giorni precedenti alla morte aveva ricevuto gli ultimi sacramenti da don Ugo. Siamo vicini al figlio Gabriele e a tutta la famiglia. Ricordiamo inoltre tutti gli altri defunti per i quali ci è stato chiesto di pregare, affidando queste anime alla santa misericordia del Signore. R.I.P.

Allam (che avrebbe dovuto parlare del concetto islamico di guerra santa e che invece ha parlato del bisogno di democrazia nei Paesi arabi...) e don Ugo. A **Potenza**, invece, lo stesso sacerdote ha continuato gli incontri di formazione dottrinale nella sede dell'associazione giovanile Il Sentiero. Ancora a **Modugno (BA)**, sempre nella sede del CTC, e sempre su iniziativa di Azione Sociale e di Controvento Modugno, don Ugo ha tenuto altre due conferenze, il 15 marzo su: *"La liturgia dei primi cristiani: cattolica o modernista? Risposta agli errori più diffusi in materia liturgica"* e il 10 maggio su: *"L'esodo dei Cristiani dalla Terra Santa: un dramma dimenticato"*. Invece a **Chieti**, don Ugo è stato invitato dalla Casa Editrice "Tabula fati" a parlare al convegno: *"Fecondazione artificiale e referendum"*, che si è svolto il 14 maggio nella Sala del Consiglio della Provincia. Gli altri relatori sono stati il dott. Alessandro Pertosa e l'avv. Massimo Micaletti. Ha moderato il dott. Marco Solfanelli, che ha anche presentato il libro *La fecondazione artificiale. Tra lotte ideologiche e falsità* (Ed. Tabula fati), scritto dal dott. Pertosa.

Un intervento dottrinale don Ugo l'ha svolto anche in una sede insolita: il palazzo del Parlamento europeo a **Strasburgo**. Infatti il Movimento Giovani Padani, nell'organizzare una manifestazione contro l'ingresso della Turchia in Europa, ha voluto un assistente spirituale per sottolineare la natura cristiana del Vecchio Continente. E così il 14 dicembre 2004 don Ugo era con i giovani del MGP davanti alla Torre di Babele strasburghese (presenti anche i fiam-



**Ordinazione al diaconato di don Yocelin Le Gal nella chiesa di Dendermonde, residenza di Mons. Stuyver**

## Comunicati dell'Istituto "Mater Boni Consilii" in seguito alla morte di Giovanni Paolo II e all'elezione di Benedetto XVI

Sabato 2 Aprile, Giovanni Paolo II si è presentato davanti al giudizio di Dio. L'Istituto "Mater Boni Consilii" - pur invitando tutti i fedeli cattolici a pregare per il riposo della sua anima - non può non ricordare in quale situazione si trova la Chiesa cattolica in questo momento, a quarant'anni dalla chiusura del Vaticano II.

Apparentemente, questa situazione è florida, come sembra testimoniare l'omaggio che a Giovanni Paolo II rende il mondo intero. In realtà, la Barca di Pietro sta attraversando la più terribile bufera della sua storia, due volte millenaria. Chiunque può constatare non solo l'abbandono della pratica religiosa e l'apostasia pubblica delle nazioni un tempo cattoliche, ma anche - e questo è inaudito - l'apparente trionfo dell'eresia modernista già condannata da Papa San Pio X all'alba del XX secolo.

La dottrina conciliare, in particolare quella sulla libertà religiosa, sull'ecumenismo, sulle religioni non cristiane, sulla collegialità, sull'appartenenza alla Chiesa ecc., si oppone all'insegnamento della Chiesa cattolica e dei Sommi Pontefici, e non può essere l'espressione di un autentico magistero e di una legittima Autorità. La riforma liturgica ha protestantizzato il rito della Messa e dei sacramenti. Giovanni Paolo II, invece di portare rimedio a questi errori, li ha ulteriormente aggravati con la sua dottrina e i suoi atti. Dottrina e atti che sono favorevoli all'eresia e all'indifferentismo, oppure sono di scandalosa condanna della gloriosa tradizione della Chiesa e del Papato nei secoli passati; questa dottrina e questi atti sono incompatibili con la realizzazione del fine e del bene della Chiesa. Pertanto, pur occupando materialmente la Sede di Pietro alla quale fu canonicamente eletto nel 1978, Giovanni Paolo II non era formalmente Papa, in quanto privo dell'assistenza divina e della divina Autorità.

La sua morte apre adesso, con un nuovo Conclave, la possibilità dell'elezione alla Cattedra di Pietro di un vero Pontefice, legittimo successore di Pietro. Gli elettori hanno perciò una grave responsabilità verso Dio, affinché, con l'aiuto di Dio e contro ogni previsione, eleggano un Pontefice che condanni l'errore, difenda l'ortodossia della Fede cattolica, cacci i lupi rapaci dall'ovile, restauri il Santo Sacrificio su tutti gli altari del mondo e lavori - anche a costo del martirio - al Regno di Cristo.

Confidando *in spe contra spem* nell'aiuto di Cristo, Capo della Chiesa, nella Mediazione di Maria Santissima, Madre del Buon Consiglio, del Patriarca San Giuseppe e di tutti i Santi, particolarmente di San Pio V e San Pio X, l'Istituto invita tutti i cattolici alla preghiera e alla penitenza, nella speranza che Dio voglia abbreviare le nostre pene e nella certezza che, alla fine, *le porte dell'inferno non prevarranno*.

Verrua Savoia, 5 aprile 2005

Il 19 aprile 2005, i Cardinali riuniti in Conclave hanno eletto al Sommo Pontificato il Cardinale Joseph Ratzinger, che ha preso il nome di Benedetto XVI.

Nel suo comunicato del 5 aprile, anche il nostro Istituto dedicato alla Madonna del Buon Consiglio si univa a tutti i fedeli cattolici nella preghiera e nella penitenza, *"nella speranza"*, così stava scritto, *"che Dio voglia abbreviare le nostre pene e nella certezza che, alla fine, le porte dell'inferno non prevarranno"*. La nostra speranza è stata presto delusa, mentre la nostra certezza resta incrollabile.

In occasione del Conclave che elesse Karol Wojtyła - Giovanni Paolo II - Mons. Marcel Lefebvre inviò a quaranta cardinali elettori, il 6 ottobre 1978, una lettera nella quale scrisse, tra l'altro, queste parole, dalle quali egli non seppe, purtroppo, trarre tutte le logiche conseguenze:

*Un Pontefice degno di tal nome, e vero successore di Pietro, non può dichiarare che si dedicherà all'applicazione del Concilio e delle sue Riforme. Sarebbe 'ipso facto' in rottura con tutti i suoi Predecessori, e particolarmente con il Concilio di Trento. (...) Solo la costante riaffermazione della fede cattolica può essere la sorgente dell'unità. Solo a questo prezzo si giustifica l'autorità del Sommo Pontefice*

Nel discorso tenuto ai cardinali il giorno seguente alla sua elezione, Benedetto XVI ha invece dichiarato: *Anch'io pertanto nell'accingermi al servizio che è proprio del Successore di Pietro, voglio affermare con forza la decisa volontà di proseguire nell'impegno di attuazione del Concilio Vaticano II...*

Pertanto, il cardinal Ratzinger non può, stante questa volontà chiaramente manifestata, essere vero Successore di Pietro, pur essendo e restando colui che è stato canonicamente eletto a questo gravissimo compito.

Le meditazioni delle stazioni della Via Crucis scritte dal Card. Ratzinger l'ultimo Venerdì Santo, e l'Omelia tenuta durante la celebrazione *"pro eligendo Summo Pontifice"*, potevano far sperare che - con l'aiuto onnipotente della grazia di Dio - il riconoscimento della grave situazione che attraversa la Chiesa potesse portare al riconoscimento della causa principale di questa situazione: la rottura con l'ortodossia cattolica operata con le nuove dottrine del Vaticano II. Il discorso del 20 aprile, apertamente favorevole ad alcuni di questi errori - la collegialità episcopale, la "purificazione della memoria", l'ecumenismo, il dialogo interreligioso - sembra escludere, fin da subito, questa nostra forse ingenua speranza.

Nelle chiese, cappelle e oratori del nostro Istituto, pertanto, è stato e sarà ancora celebrato ogni giorno il Santo Sacrificio della Messa senza menzionare nel canone il nome del Sommo Pontefice, poiché la Sede Apostolica è purtroppo ancora *formaliter* vacante. Non mancherà però la nostra preghiera per l'eletto, per tutti i prelati, per tutti i cattolici e soprattutto per la Santa Chiesa di Dio, Cattolica, Apostolica e Romana, affinché poco a poco oppure rapidamente, come Dio vorrà, cessi la tempesta, sia debellata l'eresia, e tornino i tempi felici del trionfo della Chiesa, per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Verrua Savoia, 20 aprile 2005

## CASA SAN PIO X

Via Sarzana n. 86

47828 San Martino dei Mulini (RN)

Tel.: 0541.758961

Fax: 0541.757231

Email: [casa.sanpiox@sodalitium.it](mailto:casa.sanpiox@sodalitium.it)

Sito internet: [www.casasanpiox.it](http://www.casasanpiox.it)

Visitate il nuovo sito internet:

[www.casasanpiox.it](http://www.casasanpiox.it)



Visitate il nuovo sito internet:

[www.centrostudifederici.org](http://www.centrostudifederici.org)



## COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

Versamento sul  
NUMERO DI C/C POSTALE:  
511 799 27

intestato a Ass. Mater Boni  
Consilii Onlus - Casa San Pio X

oppure sul  
NUMERO DI C/C BANCARIO:  
872821

intestato a Carandino Ugo,  
UniCredit Banca,  
Filiale di Cattolica Bovio  
ABI 2008, CAB 67750,  
Cod. Swift Uncrit 2B

### Opportune, Importune

supplemento a *Sodalitium Periodico*,  
anno XXI n. 3 maggio 2005

**Editore:** Centro Librario Sodalitium  
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)  
Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334  
Email: [info@sodalitium.it](mailto:info@sodalitium.it)  
Sito internet: [www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)

**Direttore responsabile:** don Francesco Ricossa  
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116  
del 24-02-1984

**Stampa:** Garattoni Viserba (RN)

## S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

### ABRUZZO

**Chieti Scalo:** *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Colonna, 148. 2ª domenica del mese alle ore 18,30 e 3ª domenica del mese alle ore 10,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

### BASILICATA

**Potenza.** Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

### EMILIA

**Bologna:** 4ª domenica del mese alle ore 17,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

**Ferrara (Albarea):** *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 2ª alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

**Maranello (MO):** *Villa Senni*, strada per Fogliano. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 2ª domenica alle ore 9. Per informazioni: tel. 0161.839335.

### LAZIO

**Roma:** *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Per informazioni: tel. 06.8417589.

### LOMBARDIA

**Milano:** *Oratorio Sant'Ambrogio*, via Vivarini, 3. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Per informazioni: tel. 0161.839335.

**Valmadrera (CO):** via Concordia, 21. 2ª e 4ª domenica del mese. Per informazioni: tel. 0161.839335.

### PIEMONTE

**Torino:** *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Per informazioni tel. 0161.839335.

**Verrua Savoia (TO):** ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

### PUGLIA

**Modugno (BA).** Per informazioni sulle S. Messe: tel. 0541.758961.

### ROMAGNA

**Rimini:** *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. Ogni domenica e festivi alle ore 11, tranne la 3ª domenica del mese alle ore 18,30. Per informazioni: tel. 0541.758961.

**S. Martino dei Mulini (RN):** CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Per informazioni: tel. 0541.758961.

### TOSCANA

**Loro Ciuffenna (AR):** *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Per informazioni: tel. 0161.839335.

### TRENTINO

**Rovereto (TN):** 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0161.839335.

### VENETO

**Padova (provincia):** 1ª domenica del mese alle ore 18. Per informazioni: tel. 0161.839335.

*Le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie e pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni: consigliamo a chi frequenta saltuariamente di telefonare alle nostre Case.*